

Biostimolanti efficaci per resa e qualità del melo



Per la sua elevata importanza economica, il melo è sicuramente una delle specie arboree da frutto dei climi temperati più studiate, anche per quanto riguarda le possibili applicazioni dei biostimolanti e i loro effetti sulla vegetazione e sulla produzione delle piante (*tabella 1*).

Sono molti gli studi scientifici che hanno analizzato gli effetti di alcune categorie di biostimolanti sulle componenti della produzione, con particolare attenzione ai fattori che determinano il **numero di frutti per pianta** (fertilità della pianta e

allegagione).

Questo è interessante soprattutto per quelle cultivar di melo, come la Fuji, che presentano maggiore tendenza all'alternanza di produzione.

A questo scopo, uno studio svolto nel 2018 ha applicato al suolo, su piante mature della cultivar Fuji, un estratto commerciale di alga *Ascophyllum nodosum* in tre fasi fenologiche (immediata prefioritura, 50% antesi, 100% caduta dei petali).

Diminuzione dell'alternanza di produzione

I risultati hanno indicato che l'estratto di alga è in grado di **alleviare l'alternanza di produzione**, riducendo la variazione della produzione per pianta tra anni di carica e di scarica grazie anche a una **minore oscillazione della percentuale di allegagione e della fertilità della pianta**. Altri studi hanno mostrato come i trattamenti con estratti di *A. nodosum* possano incrementare in alcune varietà di melo e in determinati anni la percentuale di allegagione dei frutti.

Incremento della crescita dei frutti

Un altro risultato interessante è quello relativo all'incremento della crescita dei frutti indotto dagli estratti di alghe; **questo effetto è stato più evidente quando le piante presentavano un'elevata carica di frutti** che determinava la riduzione della loro pezzatura a causa della competizione tra i frutti.

Ulteriori sperimentazioni hanno riportato una maggior crescita e pezzatura alla raccolta delle mele Fuji negli anni di carica (e senza diradamento) in seguito a trattamenti con estratti di *A. nodosum*.

Aumento della superficie fogliare

Sia nelle ricerche sopra indicate sia negli studi di altri autori stato evidenziato che gli estratti di *A. nodosum* possono incrementare la fotosintesi totale per pianta (aumentando sia l'area fogliare che l'attività fotosintetica delle singole foglie), **favorendo la ripartizione dei carboidrati verso i frutti proprio quando esistono condizioni di elevata competizione tra essi**.

Questi risultati suggeriscono che, quando la competizione tra i frutti è minore per cause fisiologiche (anno di scarica) o per interventi artificiali di regolazione della carica (diradamento) e non sono presenti fattori limitanti alla crescita, i trattamenti con estratti di alghe risultano meno efficaci.

Tratto dal volume **Biostimolanti per un'agricoltura sostenibile**

di G. Colla e Y. Roupael
Edizioni L'Informatore Agrario (2019)
Maggiori informazioni

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE